



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

SI PUBBLICA LA DOMENICA

Un Numero Cent. 5⁰ Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli

I MOTI RIVOLUZIONARI IN RUSSIA

Sta per crollare nella vecchia Europa l'ultimo baluardo dell'assolutismo, che ha rattenuto al più vasto Impero il passo verso la conquista delle moderne libertà politiche.

L'uragano è scoppiato violento, e già nelle vie nevose e lungo i canali ghiacciati, sotto lo sguardo delle icone sacre, di fronte al popolo inerme guidato dai popi, galoppano i cosacchi, seminando la strage e la morte. La repressione ad oltranza imposta dall'autocrate sovrano, mentre già se ne supponeva la fuga, sta a dimostrare che il popolo russo è ancora debole di fronte ai poteri sovrani, e che inutilmente fu versato tanto sangue dai martiri della libertà, quando il popolo non era preparato ed organizzato ad opporre fiera resistenza alle baionette cosacche.

L'alba della libertà in Russia è ancora molto lontana, perchè l'agitazione scoppiata a Pietroburgo non è divampata in tutto l'Impero, e perchè la gran massa della popolazione russa, oppressa dalle notizie della guerra e tenace custode delle tradizioni, non partecipa molto a questo tentativo che è fatto soltanto da una parte della borghesia intelligente e di operai. La grande moltitudine della popolazione russa non comprende, con esattezza nè con fervore, perchè si debba restringere la potestà dello Czar, e quale felicità possa apportare ad un popolo una costituzione parlamentare.

Se il desiderio della costituzione fosse ardente e profondo in una gran parte della Russia, la rivoluzione scoppiata ora nella Capitale accenderebbe mille incendi nel vastissimo Impero, e sarebbero incendi inestinguibili. I rivoluzionari non hanno potuto conquistare nessun punto importante, nè si son potuti preparare a nuovi conflitti.

Il comando sovrano è ancora pronto ad essere eseguito e l'Imperatore di tutte le Russie può sempre mandare al macello sulle steppe della Mancuria tante giovani vite, e può far trucidare nelle vie di Pietroburgo quel popolo, che combatte per la libertà e che ha pure un diritto da tutto il mondo civile sanzionato.

Il popolo conquisterà le sue libertà a poco a poco, e lo scoppio dell'ira accumulata a Pietroburgo ne è il buon principio. Ma quella dei giorni scorsi non poteva essere una rivoluzione, in un paese così disgregato e in mezzo a un popolo così disperso.

Il sovrano e la sua corte non sono fuggiti, come al tempo di Luigi XVI, ma han dato l'ordine del fuoco, senza pietà e senza lagrime per la strage immane.

I moti di Pietroburgo e Mosca non sono la rivoluzione francese, nè da essa potrà sorgere il novello Napoleone, che sappia condurre gli

eserciti russi alla vittoria contro le orde nipponiche.

Gli operai russi in rivolta sono una piccola minoranza in un paese dove ancora è incipiente la trasformazione industriale.

Ma anche per la Russia i tempi sono maturi e il giovine Czar non avrebbe mezzo migliore per cancellare le macchie di sangue di questi giorni e ridare fede agli eserciti in guerra, che rinnovando con un atto magnanimo tutta la struttura dell'Impero con una larga costituzione.

DRAPPI & DAMASCHI

Sempre nuovi fidanzamenti!

Se non è questa, come dissi numeri sono, un'epidemia contagiosissima, invito le mie amabili e gentili lettrici, a volermene indicare qualche altra peggiore! Potrei davvero dire, che non faccio a tempo a denunciarne i molteplici casi!

Nell'attuale corrente settimana un'altra graziosa Signorina della città, che risponde al nome simpaticissimo di Gemma, figliuola del Cav. Gattino, si è fidanzata, mi si assicura, con un ricco e distinto Signore Torinese a nome Francesco Ferrero.

Auguri sinceri anche a questa nuova coppia gentile.



Sulla rigidità degli inverni

Sia vero o no, come affermano certi studiosi di meteorologia, che l'inverno di quest'anno è uno dei più rigidi, mi piace ricordare quali furono gli anni in cui il freddo si fece maggiormente sentire.

Nel 401 gelò tutto il Mar Nero.

Nel 763 lo stretto dei Dardanelli divenne uno strato di ghiaccio di non comune spessore.

Nell'822 tutti i grandi fiumi dell'Europa ghiacciarono in modo che, per un mese, furono attraversati dai carri più pesanti.

Nel 1184 gelò completamente il Po, e nel 1236 il Danubio si trasformò in ghiaccio.

Tanto nel 1432 quanto nel 1433 persino il vino divenne dei massi di ghiaccio che conveniva rompere a colpi d'ascia.

Nel 1668, Carlo X, re di Svezia, con tutto il suo esercito, varcò il corso del Piccolo Belt, tanto era resistente il suo ghiaccio.

Nel 1683 il ghiaccio sul Tamigi aveva uno spessore di 60 centimetri.

Nel 1740 a Pietroburgo si costruì un salone di ghiaccio lungo 52 piedi, largo 16 ed alto 20.

Nel 1744 e nel 1745 il Tamigi rimase gelato più di un mese e la navigazione vi fu interrotta.

Negli anni 1814, 1830, 1845 e 1848 i laghi della Svizzera, i grandi fiumi dell'Europa centrale e certi porti del Mare del Nord e del Baltico si copersero di ghiacci.

Gli ultimi inverni più rigidi furono quelli del 1870, del 1871 e del 1879.

Speriamo che a quest'elenco non debba aggiungersi pure l'inverno del 1905.



Il fumare

Per norma dei miei lettori, riassumo quanto dice in proposito il *Dott. Ry* del *Corriere della sera*.

Che l'uso del tabacco sia dannoso alla salute, molti degli igienisti l'affermarono, altri con pari entusiasmo lo negarono. Siffatta divergenza di opinioni, in una questione abbastanza importante, dovrebbe ricercarsi in questo, che i pericoli del tabagismo sono legati non già all'uso del tabacco, ma al modo di usarne. Si distinguono due specie di fumatori: i fumatori a secco, e i fumatori a umido. I primi fumano il loro sigaro mediante un bocchino, ovvero lo tengono fra le labbra in modo che il mozzicone non viene mai ad essere intriso di saliva: gli altri invece inumidiscono fin dal principio l'estremità del sigaro colla loro saliva, e poi lo mantengono fra la superiore e inferiore dei denti, o peggio, lo infiggono nell'interstizio fra l'uno e l'altro dente della stessa fila.

Ora se le differenze tra i due modi di fumare, dal punto di vista igienico, non sono grandi per quello che riflette l'assorbimento dei veleni tabagici per le vie polmonari, sono grandissime per quello che riflette le vie gastriche della intossicazione. Ai fumatori ad umido, cioè, la saliva si carica non solo di veleni volatili — che passando per il fumo vengono a contatto col sangue circolante nei polmoni — ma anche di quelli non volatili, che si accumulano man mano nel mozzicone stesso, e che sono poi colla saliva deglutiti. Ed i pericoli diventano ancora più gravi quando i fumatori ad umido siano anche grandi bevitori; perchè alcuni di quei veleni che sono insolubili nella saliva normale; lo diventano nella saliva addizionata di alcool, donde un maggiore e più intenso assorbimento.

Considerati in base a questa distinzione i dispareri esistenti fra gli igienisti, trovano una facile spiegazione; la relativa rarità dei disturbi del tabagismo si riscontra nei fumatori a secco, e la frequenza dei più gravi nei fumatori ad umido. Che se ciò sembra in disaccordo colla innocuità, assai nota ai medici, dell'abitudine di masticare tabacco, la contraddizione scompare, ove si pensi che il tabacco da masticare contiene una esigua quantità di nicotina, che è l'unico veleno che si scioglie nella saliva a freddo, mentre gli altri si sciogliono nella saliva a caldo.

Nell'attesa adunque che l'industria giunga a preparare dei sigari, nei quali sia impedito il passaggio dei veleni nell'organismo, non si dimentichi che il danno più che dall'uso proviene dal modo di fumare. E se non si ha la forza di rinunciare alla abitudine, si procuri di stare nella categoria dei fumatori a secco non in quella dei fumatori ad umido. I denari se ne andranno in fumo egualmente, ma almeno sarà risparmiata la salute.



I pensieri

Soffrite, tenete fermo, e non disperate mai, nè degli amici, nè di voi stessi.

— La troppa memoria è cattiva condizione per essere felici.

Saltarello

Come si può andare innanzi?

Nonostante fosse relativamente prossima l'epoca della elezione parziale del nostro Consiglio Comunale, la cittadinanza è molto impressionata dello stato di vera babilonia che presentemente regna a palazzo Schirmuth; e che inceppa non poco il funzionamento di quell'Amministrazione, da cui dipendono le sorti d'una città.

Il Sindaco, Cav. Balsamo, si è totalmente eclissato; ed a quanto sembra egli dimostra avere poca intenzione di rimanere ancora al suo posto: le redini dell'Amministrazione sono per ciò nelle mani di un funzionario, il quale non fu prescelto a rivestire l'importante carica di capo del paese.

A sorreggere l'Ufficio di Polizia Municipale manca l'Assessore effettivo, perchè il Sig. Giuseppe De Castro non ha voluto più saperne: vi è ora a supplirlo l'Assessore D'Errico, le cui private occupazioni, non gli permettono di potervi acudir come l'importanza di detto ufficio richiede.

La Giunta Comunale, nelle sue riunioni, non è mai al completo; e le deliberazioni vengono prese da una *famigliuola abbastanza ristretta*, senza discussioni di sorta, e naturalmente a seconda della volontà di chi ha dimostrato e dimostra, che gl'interessi generali della cittadinanza gli sono poco a cuore.

Ora noi domandiamo:

All'Autorità tutoria non è nota questa *anarchia sfacciata* dell'Amministrazione Comunale di Brindisi?

Crede essa che le cose di una città così importante, possano ancora procedere a questo modo?

A tal proposito — poichè i maligni non mancano mai — circolano voci poco edificanti sul conto di essa; ed è facile trovarne il motivo, pensando che al riguardo non spiega alcuna *energia*, come sarebbe suo dovere.

Se tale sua condotta verrà poi continuata, è naturale che tutto andrà di male in peggio; e che i *furbi* approfitteranno di questo stato di cose, nel proprio tornaconto, come siamo in grado di dimostrare essere avvenuto per lo passato.

Intanto questa pacifica cittadinanza, mentre rileva i danni che le si arrecano, lascia correr tutto, com'è sua inveterata e dannosissima consuetudine, senza avvalersi dei mezzi che ha disponibili, per richiamare una maggiore tutela dei suoi interessi, da parte di chi ne ha il dovere.

Abbiamo esposto brevemente questo impossibile stato di cose, sperando anche nell'intervento del nostro Rappresentante Politico, il quale, *come brindisino*, non potrà certamente approvarlo e lasciare ch'esso continui ancora.

Oscar

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche MERION di Venezia.

PER I NOSTRI PRODUTTORI

Italo Mazzon invia da Roma alla *Provincia di Lecce* una sua lettera, invitando i nostri produttori ad avvalersi su larga scala del grande consumo che si fa a Roma dei nostri vini e delle nostre frutta, esortandoli ad approfittare della fiera enologica che colà si tiene; ed ove, i pochissimi espositori pugliesi che l'anno scorso presentarono i loro prodotti, han fatto ottimi affari.

Egli aggiunge in detta sua lettera che Roma non difetta del nostro vino, ma molto di esso, importato da affaristi, viene rinnegato dagli stessi pugliesi!

Secondo il suo parere, Roma consuma molto più vino di quanto ne viene ora importato in Austria-Ungheria.

Stando alle notizie inviate dal *Mazzon*, è davvero imperdonabile che i nostri produttori restino più oltre neghittosi e non tentino di farsi innanzi, introducendo nella capitale — anche ad incontrare in sul principio dei sacrifici — i tipi migliori del vino meridionale, cercando di accreditarlo sempre più, per assicurarne uno smercio maggiore.

Noi abbiamo e proprio a Brindisi molti produttori, che si contentano di tenere per lungo tempo in cantina grandi quantità di ottimo vino, in attesa, come gli Ebrei la manna, che vengano loro fatte laute offerte — le quali tardano spesso a venire o non vengono mai — anzichè cercare da essi medesimi d'introdurlo ove potrebbe largamente venire importato.

D'accordo quindi pienamente con l'egregio corrispondente da Roma della nostra consorella leccese, consigliamo i nostri produttori ad avvalersi della comodità che oggi offre loro il *Circolo Eno-filo Italiano*, riconoscendolo uno dei migliori mezzi, per stabilire nella capitale un centro principale di consumo del nostro unico prodotto.

Feriti Russi a Brindisi

Si dice che con un piroscafo della Società Peninsulare, entro il prossimo Febbraio, passerà da Brindisi un grande numero di ufficiali russi feriti, i quali dovranno recarsi a Cannes, per guarirsi in una casa di salute fondata dal granduca Micailovich.

Associazione fra i proprietari e fittavoli

I promotori di questa utilissima istituzione, meritano, oltre che il plauso della cittadinanza, ogni incoraggiamento da parte di essa.

Sappiamo intanto che nella prima decade del prossimo Febbraio, sarà convocata l'Assemblea generale degli aderenti; e noi ci auguriamo che da tutti si vorrà assecondare, con vero slancio, l'opera di chi cerca fondare nella città nostra un'Associazione, con cui certamente si potranno ottenere dei grandi vantaggi economici, dalla numerosa classe dei nostri agricoltori.

Essa è un'istituzione alla quale si era dovuto provvedere da parecchio, specie perchè le non poche e serie divergenze, sorte spesso fra i proprietari ed i contadini, si sarebbero potute comporre nella massima calma, senza che gli ultimi fossero stati costretti a dover ricorrere a mezzi dispiacevoli, i quali vanno poi sempre a danno comune.

Se i nostri proprietari, e massime i piccoli, considerassero tutti i molteplici benefici che un'istituzione simile potrebbe apportare ai loro interessi, noi siamo certi che non trascurerebbero un momento soltanto per vederla fondata. E qui basti accennare al solo aiuto che potreb-

be offrir loro l'Associazione in parola, quando si vedessero sprovvisti dei mezzi necessari a coltivare i propri vigneti e ad usare a questi tutti i trattamenti suggeriti per assicurare un abbondante raccolto.

Si pensi, si pensi quindi seriamente a questa utilissima, anzi indispensabile istituzione per Brindisi; e noi sin da ora mettiamo a disposizione dei promotori le nostre modestissime colonne, per tutta quella pubblicità che ci possa al caso essere richiesta.

LAVORI DEL PORTO

In seguito a vive premure dell'On. Chimienti, il Consiglio di Stato, il giorno 24 corrente, ha dato parere favorevole circa i lavori di sistemazione del seno di Ponente del nostro porto.

In data del 26 perveniva poi al nostro Rappresentante Politico la lettera seguente, inviata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici.

« Caro amico,

« Mi è grato informarti che ho disposto l'appalto dei lavori di sistemazione del seno di Ponente nel porto di Brindisi.

« Saluti cordiali

« F. TEDESCO »

Collegio-Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia.

In Perugia è fondato un Collegio Convitto per gli orfani dei Sanitari Italiani.

Detta istituzione, nobilissima, ha lo scopo di educare ed istruire gratuitamente, fino ad avviarli in una proficua carriera, i figli orfani e bisognosi dei Sanitari Italiani.

A mantenere detto Istituto concorrono

- a) il patrimonio della fondazione;
- b) i lasciti, le donazioni, ed in generale qualunque altro provento straordinario che l'Istituto possa ricevere;
- c) gli accrescimenti che subirà il patrimonio della fondazione col residuo delle entrate ordinarie, che sarà in fine d'anno capitalizzato;
- d) le elargizioni degli ordini dei medici, di altre associazioni di sanitari e di qualunque persona fisica o morale.
- e) il contributo *obbligatorio* di tutti i medici, chirurghi, veterinari, farmacisti esercenti nel Regno, agli stipendi di pubbliche amministrazioni, stabilito per ciascuno in annue lire cinque, pagabili in una unica rata alla fine del mese di marzo.
- f) il contributo volontario di tutti gli altri sanitari liberamente esercenti.

A Brindisi è stato nominato rappresentante dell'Istituto il Dott. Cav. Salvatore Tatulli, col quale ci congratuliamo vivamente.

La « Città di Brindisi » invia alle famiglie

ERCOLINI, ARSENIO e STEFANELLI

l'espressione sincera delle sue sentite condoglianze, per le sciagure da cui si crudelmente sono state colpite.

IL SULTANO DI ZANZIBAR

Col piroscafo *Koerber* del Lloyd Austro Ungherico, giovedì alle ore 14 e mezzo, giunse Sua Altezza Syed Alli-bin Hamed, Sultano di Zanzibar, con quattro persone di seguito.

Egli si reca a Londra, ove si tratterà per circa un mese, dopo di che farà ritorno nei suoi domini.

Viaggia in istretto incognito, conosce bene l'inglese, è educato all'Europea, ed è molto gentile nonchè assai intelligente.

Riparti la sera col treno delle 17,3.

CRONACA

Valigia delle Indie

Coll'ultimo piroscalo della Società Peninsulare, sono giunti 11 viaggiatori e 1083 valigie.

Per il vaiuolo

Ieri mattina, proveniente da Lecce col treno delle ore 9,20, è qui giunto l'Ispettore Sanitario Cav. Basile, accompagnato dal Medico Provinciale Cav. Capanna.

È stato ricevuto da questo Ill. mo Sig. Sottoprefetto, dall'Ufficiale Sanitario e dal Comandante delle Guardie Municipali.

Scopo della sua visita è stato quello di informarsi sul modo come sono state prese le misure precauzionali contro il vaiuolo.

Si è anche recato al lazzaretto, rimanendo di tutto pienamente soddisfatto.

Giornalisti a Brindisi

Nella corrente settimana sono giunti a Brindisi Ettore Marroni (Bergeret) corrispondente del *Mattino* di Napoli e Carlo Crocco, corrispondente del *Mattino Illustrato*, nonché di altri giornali di simil specie, Italiani ed esteri.

Avevano l'incarico, il primo d'intervistare il Sultano dello Zanzibar ed il secondo quello di fotografarlo.

Che splendide figure!

Il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso del Municipio di Brindisi contro la deliberazione del Consiglio Scolastico di Lecce, che aveva annullato quella del Consiglio Comunale, con cui si infliggevano due mesi di sospensione al M. Sig. Cerquetti, il quale rifiutò di stringere la mano all'assessore per la Pubblica Istruzione, Avv. Sig. D'Errico, che, secondo una deliberazione del Consiglio Scolastico di Lecce presieduto dal Prefetto, *col farsi iniziatore e strumento di partigiane persecuzioni, aveva mostrato una predisposizione ad esercitare il suo ufficio di assessore con poca serietà.*

Lo stesso alto Consesso poi, accogliendo il ricorso dell'Insegnante suddetto contro il Consiglio Scolastico, che gli infliggeva la censura, ha annullata questa parte della deliberazione, cassando la censura e dando piena ragione al Sig. Cerquetti.

Che ne pensano quei Consiglieri Comunali a cui si era fatto veder lucciole per lanterne, danmandoli a fare sì splendide figure?

Onorifico incarico ad un nostro concittadino.

Tutti sanno ormai a qual grado di notorietà e di universale fiducia è giunto l'Istituto CENTRALE DI TERAPIA FISICA (Kinesiterapico) di Roma, diretto dal Prof. Colombo. I sofferenti vi accorrono da tutte le parti, non solamente d'Italia, ma anche dell'Estero.

La Direzione di quell'Istituto, alla quale molti malati si rivolgono per chiedere, da lontano, delle indicazioni di cure per i loro disturbi che male sanno riferire, è spesso costretta a dare delle risposte negative ed evasive; non potendo, in coscienza, consigliare delle cure per un malato che non ha potuto direttamente esaminare.

Ad evitare questo inconveniente, per non privare nessuno dei sofferenti dei possibili vantaggi di una cura opportuna iniziata in tempo, l'Amministrazione dell'Istituto suddetto ha deliberato di nominare, in alcuni dei principali centri di Provincia dei *Medici consulenti* scegliendoli fra i più stimati ed i più colti del Capoluogo.

È così che sopra designazioni di questo Segretario Comunale a cui quell'Istituto ha ricorso,

fu nominato a tale onorifico incarico il Dottor Salvatore Cav. Tatulli, col quale rinnoviamo le nostre congratulazioni.

Due pesi e due misure!

La settimana scorsa, al Signor Federico Arsenio, moriva per tifoidea un suo bambino, alunno della seconda classe elementare.

La famiglia, sapendo che in simili luttuose circostanze, la classe dell'alunno defunto, e spesso anche diverse classi, ne accompagnano la salma all'ultima dimora, pregò il Direttore di farle ottenere quest'ultima soddisfazione, la quale le fu negata, con la scusa che i regolamenti vietano alle scolaresche di accompagnare al cimitero i loro compagni morti di malattie infettive.

Ciò però si è verificato in questa circostanza soltanto; poichè non una sola volta, ci consta, le scuole hanno reso l'ultimo tributo di affetto ai loro compagni morti per tisi, tifo e simili brutti malanni.

Giriamo intanto il reclamo a chi spetta, non aggiungendo al fatto commento alcuno.

Spezzati d'argento e di rame che si devono accettare nel Regno d'Italia.

Con recente Regio Decreto è stata pubblicata la distinta riguardante le monete nazionali ed estere aventi corso legale nel Regno d'Italia.

Monete da L. 5. — Tutte le monete d'argento a 900/1000 coniate nel secolo XIX negli antichi Stati Italiani, dai Governi provvisori nazionali, dal Regno d'Italia, nel Belgio, nella Francia, Svizzera, Grecia e Repubblica di San Marino. Sono esclusi però gli scudi d'argento degli Stati Pontifici, Borbonici e dell'ex ducato di Lucca.

Monete da L. 2, L. 1 e L. 0,50. — Tutte le monete d'argento a 835/1000 coniate in Italia, nel Belgio, Francia, Svizzera, Grecia, Repubblica di San Marino.

Gli spezzati nazionali debbono essere conati non prima del 1863; del Belgio non prima del 1866; della Francia del 1864; della Svizzera del 1866; della Grecia del 1866; di San Marino del 1898.

Monete di nichel. — Pezzi da 0,20 di conio italiano con millesimo 1904, 1905 e quelli da 0,25 con millesimo 1902.

Monete di rame. — Pezzi da 0,10 0,5, 0,2, 0,1 conati in Italia dal 1895 in poi, della Repubblica di San Marino coniate a Milano nel 1864, 69, 75 e a Roma nel 1893 95.

Cercando il male

Non è forse male così? Noi andiamo a Teatro, al Circolo, al Caffè, in casa degli amici, tutti ambienti ove la temperatura è talvolta fin troppo calda. Poi si esce, e il repentino cambiamento di temperatura ci regala un potente raffreddore, tosse, male di gola e peggio.

Basterebbe succhiare, per abitudine, delle Pastiglie Paneraj tanto efficaci come è noto e così gradevoli a prendersi, per impedire ogni alterazione delle vie respiratorie.

Stato Civile

dal 19 al 28 Gennaio 1905

Nati 20 — Santoro Cosima, D'Elia Antonio, De Tommaso Ugo, Pilego Luigi, Caforio Fortunato, Di Leo Cosimo, Masotti Maria, Penta Antonio, Sartorio Pasqualina, Camassa Giuseppe, Guadalupe Antonio, Matinelli Angelo, Toscano Angelo, Scivales Carmela, Velardi Lucia, Valentini Giuseppe, Iurlaro Giuseppe, Iurlaro Maria, Longo Tommaso, Carone Pietro.

Morti 8 — Morelli Francesco a. 26, Sambiasi Addolorata a. 5, Arsenio Ottavio a. 8, Riso Sal-

vatore g. 24, Ercolini Alfonso a. 66, Giancola Luigi a. 15, Bartolini Teresa a. 63, Monaco Vito a. 60.

Pubblicazioni 6 — De Nita Giuseppe a. 27 con Doria Marianna a. 20, Convertino Cosimo a. 24 con D'Amore Cosima a. 22, Tedesco Adolfo a. 27 con Corsano Cosima a. 22, Molfetta Cosimo a. 22 con Lapertosa Fortunata a. 31, Montalbò Donato a. 25 con Bernabei Martina a. 17, Ceglie Giuseppe a. 25 con Arpino Addolorata a. 24.

Matrimoni 9 — Potente Cosimo a. 25 con Lapadula Aurelia a. 18, Cairo Giuseppe a. 29 con Quartullo Angela a. 23, Puteo Sante a. 32 con Morigine Raffaella a. 18, De Tommaso Mario a. 25 con Iasella Maria Luisa a. 24, Dimotoli Pietro a. 23 con Carbone Cosima Cristina a. 17, Grego Antonio a. 28 con Semeraro Carmela a. 19, Palazzo Antonio a. 45 con Giordano Maria a. 26, Janizzi Giacomo a. 21 con Gennaro Vita Maria a. 19, Papadia Luigi a. 23 con Montagna Olga a. 13.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1905

ISTITUTO GINECOLOGICO

CON

AMBULATORIO MEDICO - CHIRURGICO

DEI DOTTORI

De Pace, Velardi e Fusco

BRINDISI - Via Pergola N. 17 - BRINDISI

Si curano: **Mestruazioni dolorose, sterilità, infiammazioni croniche degli annessi; spostamenti, tumori dell'utero e dell'ovaio, gravidanze extrauterine, metrorragie, ecc.** Cura rapida dei **catarrhi uterini col nuovo metodo tedesco del Prof. Menge.**

Gran deposito di vini

genuini da pasto e di lusso in fiaschi delle rinomate e premiate cantine

G. DE BELLIS DI SAV.

VILLANOVA DI CASTELLANA (Bari)

Vino vermouth	stravecchio
Montaltino bianco	>
Castellana rosso	>
Moscato	>
Champagne italiano	
Cognac vecchissimo	

Servizio inappuntabile per consegna a domicilio.

Per commissioni e trattative rivolgersi ai Rappresentanti esclusivi per la provincia di Lecce Sigg.

ROMAGNOLI & GIGANTE - Brindisi.

Listini gratis.

Nel concerto Ferrari

Sono vacanti i posti seguenti: Primo Clarino di fila, uno secondo ed uno terzo, Saxofoni Soprano e Contralto, Oboe, Bombardino Solista, secondo Cornetto, Basso Si bemolle e Tamburo.

L'assegno verrà corrisposto a seconda dell'abilità del suonatore.

Le domande devono essere inviate alla Direzione del Giornale.

Orario ferroviario

Lecce

Arrivi — 6,48 - 9,21 - 12,56 - 16,48 - 21,35.
Partenze — 4,30 - 8,51 - 11,35 - 18,30 - 22,15

Bari

Arrivi — 8,34 - 11,20 - 18,13 - 22.
Partenze — 7 - 9,35 - 13,11 - 17,3.

Taranto

Arrivi — 8,6 - 10,40 - 18,7.
Partenze — 7,3 - 10,45 - 18,35.